

Barbara Prati

“Ripartiamo quasi da zero C'è tanto da fare”

Barbara Prati lavora in azienda da 37 anni nel reparto di tintoria, si occupa di colori, un lavoro che fanno ormai solo in due. Ieri girava col camice bianco aziendale e un cartello, con scritto: “Come promesso, siamo tornate”.

Dopo tanto tempo di pena, oggi si festeggia.

«Esatto. Si festeggia perché c'è un compratore che, dopo un anno e mezzo veramente duro, finalmente ha un nome e un volto. L'impressione sembra buona, adesso aspettiamo di conoscere meglio il piano industriale con i tempi delle assunzioni, visto che ne prevede anche 40 di nuove».

Felici ma prudenti, dopo tante difficoltà?

«Certo, coi piedi per terra ci dobbiamo rimanere sempre. È un'azienda che riparte quasi da zero, perché è uscita tanta gente, i reparti sono in parte da rivedere, c'è tanto lavoro da fare. Però abbiamo dimostrato che caparbietà e forza ce l'abbiamo. Non abbiamo mai mollato, siamo

state tutte insieme».

Quando è entrata in azienda?

«Avevo 18 anni, 37 anni fa. Ero giovane, ora sono prossima alla pensione ma ho la possibilità di lavorare ancora qualche anno, per cui avrei il piacere di insegnare il mio lavoro, che qui siamo rimasti solo in due a fare, a delle persone nuove. Ho insegnato a tutte le ragazze che sono entrate».

Quindi ha visto tutte le crisi dell'azienda?

«Tutte, le prime anche da delegata sindacale, comprese le chiusure di alcune divisioni. Ho conosciuto i Masotti e poi tutti gli altri imprenditori, dagli americani a Scaglia, poi Tennor. Stavolta è stata molto dura perché non era mai capitato di stare anche senza stipendio, per sei mesi, in un mondo in cui è già aumentato tutto. Poi abbiamo ottenuto la cassa integrazione, ma noi non ci siamo accontentate perché noi non volevamo le elemosine dello Stato. Noi volevamo che la nostra azienda riaprisse. Per questo abbiamo lottato e oggi, sembra, ce

l'abbiamo fatta».

Chi vorrebbe ringraziare?

«Soprattutto noi stesse, che abbiamo sempre lottato. Poi le nostre rappresentanti sindacali, le delegate, che hanno vissuto momenti molto difficili, e poi anche tutte le istituzioni che ci hanno aiutato. Ma soprattutto tutte noi, perché siamo sempre rimaste unite, facendo sempre gruppo. E insieme, finalmente, ce l'abbiamo fatta».

